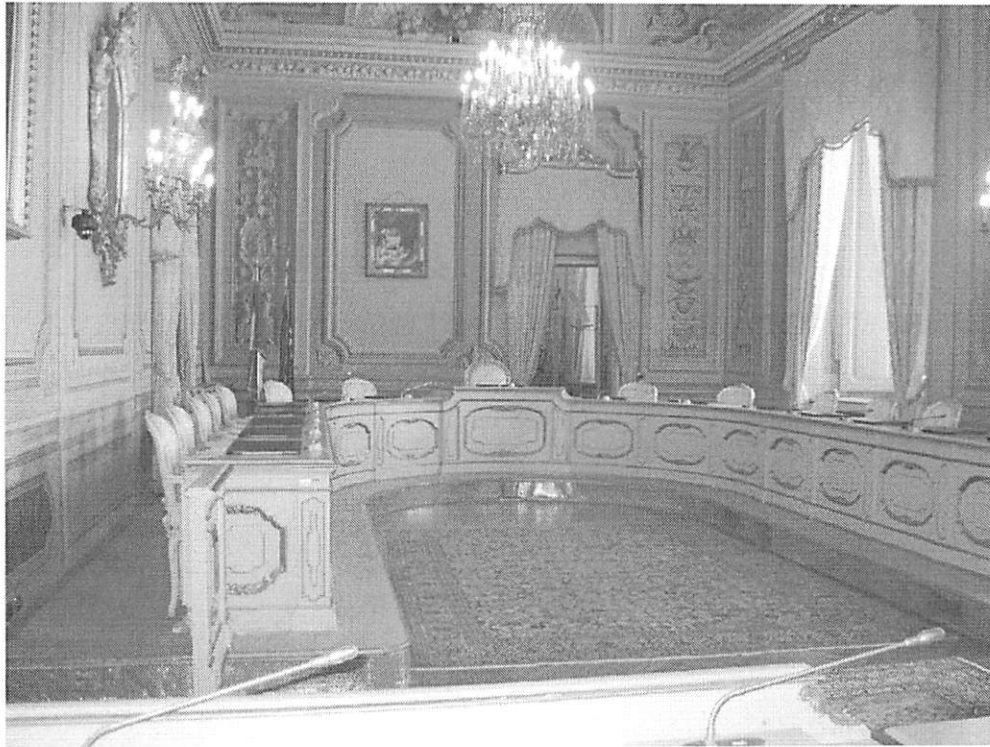


## 21 giugno 2013, Visita alla Corte Costituzionale

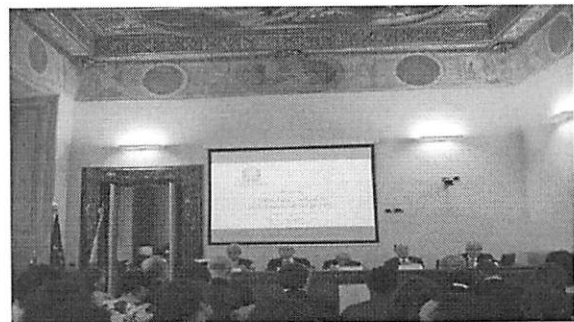


### Allievi della scuola di Napoli che hanno partecipato:

*Myriam Colonnello, Giulio della Valle, Giuseppe Romano, Raffaele Russo e Daniela Vitaglione.*

ROMA 21 Giugno 2013 - Gli allievi della scuole forensi d'Italia si incontrano in una calda mattinata romana nella piazza del Quirinale dove è previsto un incontro con il Presidente della Corte Costituzionale Prof. Franco Gallo. Dalla scuola forense di Napoli giungono gli allievi: Myriam Colonnello, Giulio della Valle, Giuseppe Romano, Raffaele Russo e Daniela Vitaglione. Dopo i controlli di rito un cerimoniere ci invita a seguirlo e percorrere al suo seguito lo scalone d'onore a doppia rampa dell'edificio disegnato dal Fuga fino a giungere presso i locali della Sala conferenze della Corte Costituzionale. Qui ci accoglie il Vice Presidente della Corte, Prof Silvestri, che, in una breve introduzione, osserva che gli avvocati svolgono un ruolo fondamentale

rispetto alle attività dei quindici Giudici Costituzionali giacché sollevano alla loro attenzione questioni concrete sulle quali intervenire e così consentono alla Corte di creare nuovo diritto.



“La Carta Costituzionale non è più norma super primaria, collocata alla sua nascita al di sopra della legge, ma “la fonte di

un'interpretazione demandata anche agli operatori del diritto, fornendo una marcia in più agli avvocati che, nel caso concreto, possono offrire al giudice una valutazione Costituzionale della norma”.

Un esempio di questo genere è dato dal principio costituzionale della tutela dell'ambiente, non codificato, ma figlio del connubio tra il diritto costituzionale al panorama, non inteso come semplice veduta, ed il diritto alla salute citato all'art. 32 della Carta Costituzionale. “Quelli sono giorni belli” ci riferisce il Prof. Silvestri, incalzato dagli allievi durante il “question time”, “quelli in cui la Corte è chiamata a far vivere la Costituzione nel caso concreto, meno belli quelli in cui la Corte interviene nel bilanciare i poteri dello Stato, perché l'efficacia del bilanciamento dipende da altre condizioni che non dipendono dalla Corte. La Corte è stata la Corte delle libertà allorché ha dovuto demolire l'opera giuridica del ventennio, oggi occorre riscoprire i principi dell'etica Kantiana che vedeva l'altro come fine delle proprie azioni e non come mezzo. Assumono pregnanza fondamentale i valori di libertà e dignità della persona umana con i quali ci stiamo concentrando oggi grazie ai casi concreti che giudici ed avvocati ci sottopongono nel quotidiano”.

Il Prof. Silvestri non si sottrae alle considerazioni personali che trae dalla sua esperienza di giudice Costituzionale: “A volte l'operato della Corte Costituzionale è sottostimato e la sede romana che vi apprestate a visitare è poco conosciuta” - ci dice il Prof. Silvestri - “in taxi bisogna chiedere del Ministero delle colonie, che vi ha avuto sede fino al 1947”.

Le attività della Corte che pur fu istituita nel 1947 ebbero inizio però soltanto nel 1956 nel Palazzo della Consulta, del quale, terminato

l'incontro col professor Silvestri, visitiamo il piano nobile.

Ripercorriamo lo scalone voluto da Ferdinando Fuga nella costruzione dell'edificio settecentesco, avvenuta nel tempo record di due anni, in origine destinato ad ospitare alcuni uffici dello Stato Pontificio e concepito in due metà assolutamente simmetriche tra loro, onde dare la stessa importanza agli uffici ospitati nell'una e nell'altra verticale. Successivamente fu residenza temporanea dei Principi Umberto e Margherita di Savoia. A quel periodo risalgono le decorazioni dei saloni identificati in base al colore dei parati e destinati a sala da pranzo e sala da ballo, nonché due affreschi che raffigurano: il primo, una margherita a fianco ad una corona, ed il secondo, la stessa ad di sotto della corona a simboleggiare la salita al trono dell'allora principessa ereditaria. La portantina del salotto rosso, presentataci come “papa mobile” d'epoca dalla nostra guida, rappresenta l'elemento d'arredo di maggior pregio del palazzo.

Visitiamo il salotto di rappresentanza del Presidente della Corte Costituzionale dove sono stati ospitati leader internazionali, il salone pompeiano, l'anticamera dello studio Presidenziale che ospita tre arazi e dei bassorilievi venuti alla luce durante alcune opere di restauro ed infine la Sala delle Udienze. Questa è trapuntata, ai bordi del soffitto, da decorazioni, che simulano in modo molto veridico la presenza di bassorilievi, venute alla luce durante un restauro nel quale sono stati dismessi i parati gialli che davano il nome a quel salone e dove è stato affisso, in seguito ad una celeberrima sentenza sull'esposizione del crocifisso negli edifici pubblici, un dipinto di gran pregio rappresentante il valore universale della

maternità: la Madonna con Bambino di Perin del Vaga..

Terminata la visita al Palazzo della Consulta ci trasferiamo in via del Governo Vecchio presso la sede del Consiglio Nazionale Forense dove, nel primo pomeriggio, riceviamo una pubblicazione del trimestrale "Cultura e diritti per una formazione giuridica" all'interno del quale, tra gli altri, Adelino Cattani commenta proprio la sentenza della Corte Europea di Strasburgo sui diritti dell'uomo del 3 novembre 2009 sull'esposizione del crocifisso nelle scuole. Intervengono nei lavori del seminario "I valori della Costituzione nella formazione dei giovani" i Giudici Costituzionali Paolo Grossi e Giuseppe Frigo e l'Avv. Massimo Lucani, professore ordinario di Istituzioni di diritto pubblico presso la facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli studi di Roma "La Sapienza"; concludono il Presidente del Consiglio Nazionale Forense Guido Alpa ed il Vice Presidente della S.S.A. Avv. Alarico Mariani Marini.

Dopo aver sentito riecheggiare la funzione dell'interpretazione della Carta Costituzionale come fonte di nuovo diritto, il Prof. Lucani ci rappresenta un excursus storico della Corte Costituzionale attingendo dal pensiero che si evince dai verbali dei lavori dell'Assemblea Costituente fino a giungere ai frutti delle odierne sentenze grazie alle quali i valori codificati dal costituente riprendono nuova vita ed il Presidente Alpa ci congeda, come si conviene per il padrone di casa, augurandosi che questo appuntamento diventi un'occasione annuale. Gli allievi della Scuola forense di Napoli ringraziano in modo particolare l'Avv. Alarico Mariani Marini Consigliere del C.N.F. e Vice Presidente della Scuola Superiore dell'Avvocatura e l'Avv. Guido Alpa Presidente del Consiglio Nazionale Forense, per l'organizzazione dell'evento nonché il Presidente della Scuola Forense di Napoli Avv. Bruno Piacci per avervi potuto prendere parte.

*Giulio della Valle*